



TaxLawPlanet **it
net
com**

Alexandre Martinelli
Project manager TaxLawPlanet
Dottore Commercialista

T +39 011 5069135
M +39 328 6859767
E martinelli@taxlawplanet.net

TaxLawPlanet S.r.l. – Corso Stati Uniti, 35 – 10129 Torino

www.taxlawplanet.com

GUARDA COME TI DELOCALIZZO L'AUTO!

Nel luglio 2011 era stata introdotta **una addizionale erariale** per un importo pari a 10 Euro per ogni KW di potenza del veicolo superiore ai 225 kW, ovviamente con effetto retroattivo a tutto il 2011, e successivamente l'addizionale fu portata a 20 Euro/kW per tutte le vetture con potenza superiore ai 185 kW.

L'addizionale nasceva in quel clima di "emergenza, siamo sull'orlo del baratro" che il governo tecnico si trovava ad affrontare con lo spread impazzito e sulla bocca di tutti. In quel clima rovente furono riformate le pensioni, vi ricordate? Si tagliò qualcosa alle vecchiette ed un ministro versò in diretta televisiva delle lacrime. In quel clima di lacrime e sangue, si pensò, in termini sicuramente demagogici, che dovessero piangere anche i ricchi o presunti tali: i possessori di case all'estero e di auto di grossa cilindrata.

Ne nacquero due brutte imposte l'IVIE sugli immobili all'estero, che doveva dare un senso di equità ai contribuenti chiamati a pagare l'IMU e la soprattassa di cui sopra. La prima era brutta e di difficile applicazione, la seconda si è rivelata un danno per l'Erario e per gli operatori del settore. Perché?

Molto semplice, l'Italia è il paese dove hanno inventato le imposte, non quelle che si pagano ma le coperture di legno per le finestre. Vi siete mai chiesti come mai la stessa etimologia? Imposte ed imposte? Perché ai tempi della dominazione spagnola a Napoli, penso siamo alla fine del 1.400, se ho sbagliato perdonatemi non sono uno storico, sovrani con le casse vuote si inventarono una nuova imposta sugli immobili. L'indice di capacità contributiva erano le finestre, i napoletani sbarrarono le finestre con le assi di legno, non pagarono la nuova imposta e col tempo nacquero le imposte come oggi le conosciamo.

Di fronte all'ennesima addizionale, brutta e diciamo pure demagogica gli italiani hanno reagito dando prova della consueta inventiva e fantasia: hanno **delocalizzato l'auto**. In alcune zone del paese, specie nel nord Italia, sono proliferati "falsi leasing" di autovetture con targa tedesca o ceca.

Il fenomeno si è tradotto in un danno per l'Erario e per il sistema auto. Sono diminuite le immatricolazioni in Italia di autovetture con potenza eccedente i 185 kW -35% nel 2012, mentre molte, già circolanti, sono state radiate per esportazione e ovviamente

reimmatricolate all'estero, in paesi quali Germania, Austria, Romania e Bulgaria. I due fenomeni nel solo 2012 hanno determinato per le casse erariali una perdita complessiva, tra **minori entrate fiscali e mancato introito, di circa 140 milioni di €**, così suddivisa: per lo Stato 93 Mio € di gettito IVA e 13 Mio € di superbollo; per le Regioni 19,8 Mio € di mancato pagamento del bollo; per le Province 5,2 Mio € di mancata IPT e circa 9 Mio € di addizionale su RCA.

Le principali associazioni della filiera automotive: **ANFIA** (produttori italiani), **ANIASA** (autonoleggio), **Assilea** (leasing), **Federauto** (concessionari), **UNASCA** (agenzie), **UNRAE** (costruttori esteri) hanno richiesto al Ministero dell'Economia e delle Finanze, tramite una lettera congiunta di abolire la sovrattassa sul bollo.

La domanda che si pone è: ammesso e non concesso che l'istanza venga accolta, le auto "estere" torneranno in Italia? Personalmente pur condividendo la richiesta e augurandomi che vada a buon fine, ritengo che ormai il danno sia stato fatto e si sia arrivati ad un punto di non ritorno. Ero stato buon profeta con l'aumento dell'Iva nel mio precedente intervento, spero almeno questa volta di essere smentito dai fatti.

Chi ha "delocalizzato" l'auto oltre a non pagare la sovrattassa ha scoperto altri "vantaggi" nella fuga:

- 1) paga meno la RC auto, l'Italia è uno dei paesi d'Europa con le tariffe più care in assoluto;
- 2) gode di una sostanziale impunità alle multe. Le amministrazioni locali, Milano specialmente, che pensavano di far cassa con strisce blu, area C, parchimetri si trovano di fronte a soggetti di fatto inattaccabili;
- 3) il mezzo che prima poteva essere sottoposto alle implacabili ganasce fiscali di Equitalia, sfugge al sequestro.

Da ultimo ed è forse qui il punto last but not least, **nel redditometro in termini automobilistici l'esterofilo è nullatenente**. E' il redditometro l'evento nuovo all'orizzonte. I contribuenti ancora non l'hanno assaggiato, le famose 35.000 lettere sbandierate alla stampa nazionale non sono ancora arrivate, ma probabilmente manca poco. Alle prime ne seguiranno altre e poi? Gli Italiani si organizzeranno e scopriranno che l'Agenzia delle Entrate cerca di inseguirli dalle spese "certe", quelle che quando sostengono richiedono il codice fiscale: immobili, auto, assicurazioni, utenze, viaggi, acquisti al dettaglio per importi maggiori di 3.000 Euro.

Quindi cosa potrebbero fare? Molto semplice potrebbero delocalizzare anche le auto di potenza inferiore ai 185 kW, le assicurazioni, i viaggi comprarli con agenzie estere internet ha aperto il mondo e così via.. Il risultato dell'inasprirsi della repressione fiscale porterà probabilmente ad una contrazione dei consumi nel bel Paese con ricadute su altri settori oltre al già martoriato settore auto.